





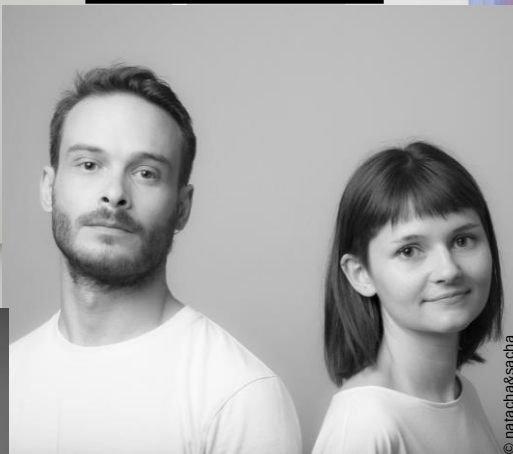
© Champoussin



© Mathieu Peyroulet Ghilini



© Monika Keller



© natacha&sacha



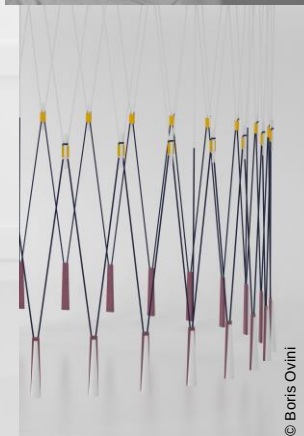
© Vincent Ducard



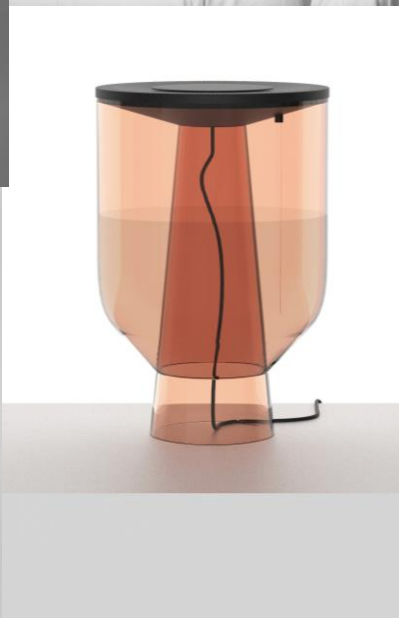
© Adrien Garcia



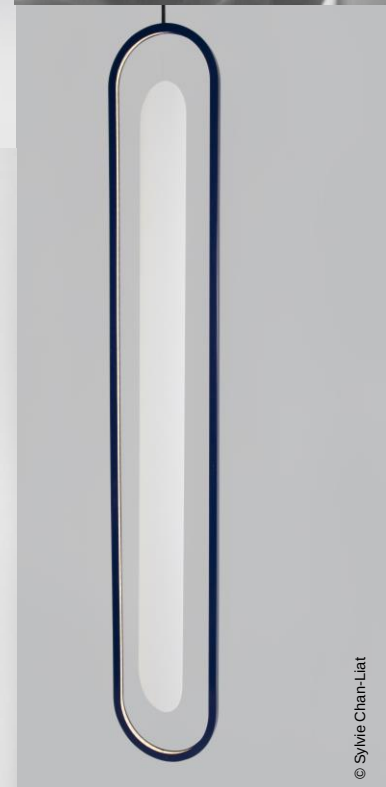
© Ringo Gomez



© Boris Oviini



© ED



© Sylvie Chan-Liat

MAISON
&OBJET
PARIS

GENNAIO 2020 RISING TALENT AWARDS FRANCIA

Una designer che utilizza i software più recenti per creare sculture colorate o un altro che trova la sua ispirazione creativa in un castello del XVII secolo in rovina nella Francia occidentale, o ancora una coppia che cerca di rivoluzionare il mondo degli elettrodomestici: una lista di personalità che non sembrano avere molto in comune tra loro se non essere stati designati come talenti emergenti sulla vibrante scena del design francese, prescelta per i Rising Talent Awards di gennaio 2020. Da anni infatti ogni edizione di MAISON&OBJET, la fiera internazionale del design, arredo e lifestyle che si svolge a Parigi, rivolge un'attenzione particolare verso i talenti più giovani e propone alcuni nomi degni di nota focalizzandosi su una specifica area geografica.

Dopo l'Italia, il Libano, la Cina e più recentemente gli Stati Uniti, ora i riflettori sono puntati sulla scena francese e su una rosa di cinque singoli designer più una coppia, accuratamente selezionati da una giuria di cui fanno parte tra gli altri uno stimato gallerista, un designer di successo e il direttore di una delle istituzioni di design più apprezzate in Francia.

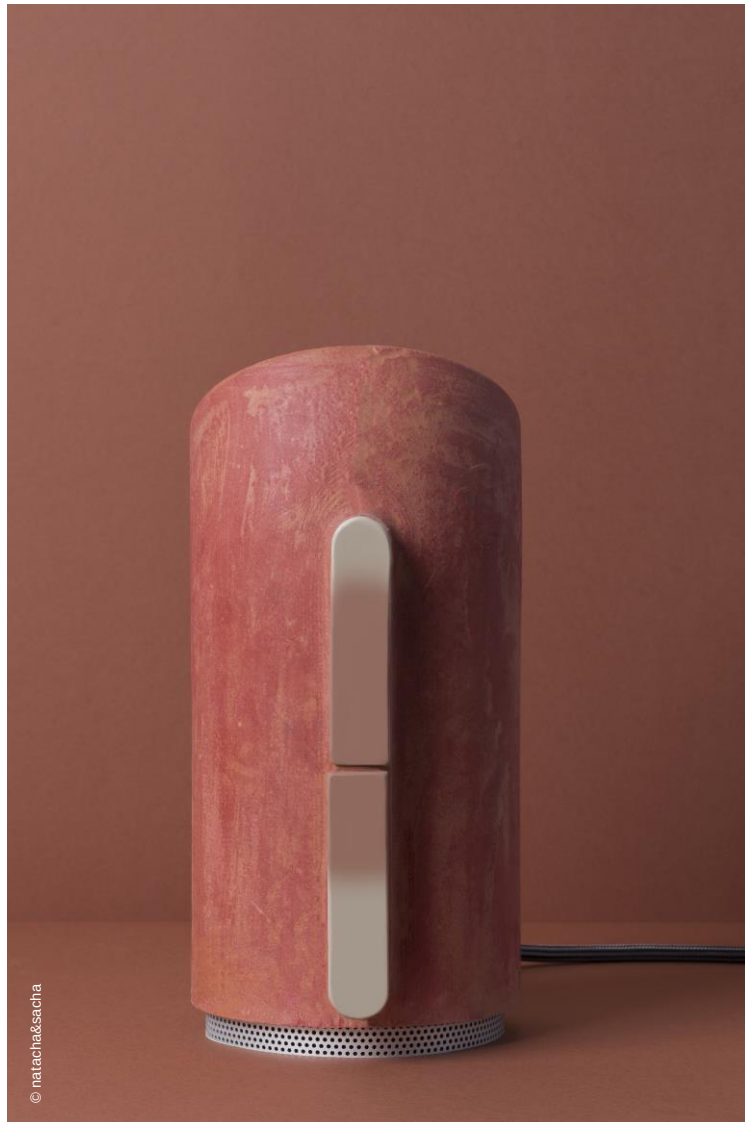
Il lavoro di questi *happy few* sarà illustrato con grande rilievo durante la prossima edizione di MAISON&OBJET, in programma dal 17 al 21 gennaio al Parc des Expositions di Parigi Nord Villepinte.

"Quest'anno ricorre il 25° anniversario del salone e abbiamo pensato che fosse un'ottima occasione per soffermarci sulle nostre radici francesi esplorando il meglio dei talenti del nostro paese", spiega Philippe Brocart, Direttore Generale di SAFI, la società che organizza MAISON&OBJET. "Pochi paesi possono vantare un patrimonio così ricco nei settori delle arti decorative e del design come la Francia, e questa tradizione oggi è portata avanti da un'entusiasmante nuova generazione, che sta spostando in avanti i consueti limiti progettuali".

IL TOCCO FRANCESE

Da Jean-Michel Frank a Joseph Dirand, da Charlotte Perriand a India Mahdavi, il talento Made in France ha lasciato un'impronta ben riconoscibile nella storia del design. E oggi non mancano giovani promettenti che continuano questa tradizione con nuove narrazioni e una schiera di prodotti significativi, a prima vista formalmente distinti, ma in cui si è possibile riconoscere un approccio e una filosofia simili. "Possiamo individuare due tendenze principali sulla scena del giovane design francese" dice il direttore dell'Ecole Camondo, René-Jacques Mayer. "La prima è il legame sempre più stretto che i giovani designer stanno sviluppando con il mondo dell'artigianato. Si distingue un fermento creativo più intenso nella produzione di oggetti in tirature limitate con tecniche ereditate dal savoir-faire della tradizione rispetto alla produzione industriale. La seconda tendenza è legata all'ambito progettuale: diminuisce l'interesse verso il design di singoli elementi come per esempio una sedia, e aumentano i progetti molto più legati alla socialità. Si impone con grande evidenza l'obiettivo di contribuire alla soluzione di grandi problemi anche attraverso la ricerca di nuovi modelli d'uso."

←
Computer server -
ceramic



LA GIURIA

La designazione dei Rising Talents 2020 è stata elaborata da un panel composto da sei dei più prestigiosi esperti di design francesi, a partire da **Pierre Charpin**, egli stesso premiato come Designer dell'anno per MAISON&OBJET nel 2017. I suoi progetti sono editati da gli altri da Alessi, Cristallerie Saint-Louis ed Hermès e sono presenti nelle collezioni del Centre Pompidou e del Musée des Arts Décoratifs di Parigi. **Guillaume Houzé** è il presidente della Fondation Lafayette Anticipations, che offre appoggio finanziario a talenti creativi e organizza regolarmente mostre d'arte, design e moda nella sua sede parigina (rinnovata da OMA, lo studio di architettura di Rem Koolhaas) situata in un edificio del XIX secolo nel cuore del Marais. **Didier Krzentowski** è il co-fondatore della celebre Galerie kreò, le cui sedi di Parigi e Londra offrono edizioni limitate di opere di designer contemporanei come Jaime Hayon e Konstantin Grcic, oltre a lampade vintage di provenienza francese e italiana dagli anni '50 fino agli anni '80.

Guillaume Houzé →



Pierre Charpin ↓



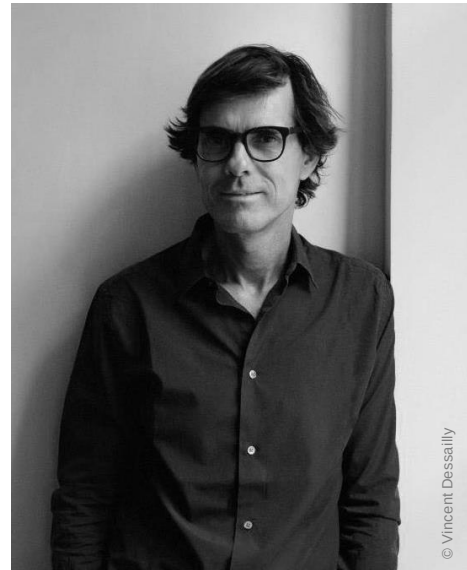
Didier Krzentowski ↓



René-Jacques Mayer ↓



Pierre Yovanovitch ↓



Françoise Seince →



René-Jacques Mayer è il direttore della prestigiosa scuola di design Ecole Camondo, tra i cui ex allievi troviamo Pierre Paulin e Philippe Starck. La storica dell'arte **Françoise Seince**, direttrice degli Ateliers de Paris, struttura che si dedica alla promozione di aziende creative nei settori dell'artigianato, della moda e del design. **Pierre Yovanovitch** è uno dei principali designer d'interni francesi, con studio a Parigi e New York. Noto per la forte enfasi sulla produzione artigianale, il suo lavoro comprende progetti residenziali e alberghieri, ma anche collezioni di mobili esposti dalla galleria R&Company di Manhattan.

I RISING TALENTS

Ci sono alcuni fattori che accomunano i sei Rising Talents di questa edizione, a cominciare dalla loro contiguità geografica, visto che tutti fanno base a Parigi. Un altro è il tipo di formazione: quattro tra loro sono diplomati presso la scuola ENSCI-Les Ateliers nell'undicesimo arrondissement della capitale francese, e Julie Richoz vi ha insegnato. Altri quattro tra loro possono vantare tra i primi riconoscimenti ricevuti quello della Design Parade che si svolge ogni anno a Villa Noailles a Hyères.

Particolarmente sorprendente è il modo in cui le loro diverse attitudini si sovrappongono. Le questioni ecologiche sono spesso in primo piano, che si tratti del desiderio di Adrien Garcia di creare oggetti durevoli in grado di essere trasmessi alle generazioni future, o degli innovativi progetti di sistemi riscaldanti a basso consumo energetico firmati da Natacha & Sacha, o della passione di Wendy Andreu per processi produttivi che impiegano stampi in acciaio che riducono la quantità di rifiuti generati.

Si riscontra anche una decisa attrazione per il fatto a mano, con materiali di antica tradizione ma anche sorprendentemente innovativi, e un'aspirazione a mettere in discussione lo status quo e proporre nuove soluzioni, soprattutto se ci soffermiamo sull'approccio sperimentale di Mathieu Peyroulet Ghilini. E questo è in generale evidente più che mai nei settori della tecnologia e della produzione di massa. Come dice Laureline Galliot, "Una macchina che crea forme geometriche perfette mi infastidisce: voglio che lo sguardo sia rieducato su forme più organiche, meno industriali".

ADRIEN GARCIA

www.studioadret.com

Il designer Adrien Garcia si descrive come "un selvaggio socievole", mentre per il membro della giuria Pierre Yovanovitch, che lo ha inserito tra i Rising Talents, è semplicemente un sognatore. Garcia divide il suo tempo tra Parigi e una grande dimora del XVII secolo nei pressi di Nantes, nell'ovest della Francia, da cui trae grande ispirazione. "Ho bisogno dei suoi spazi vuoti e decadenti per immaginare nuove creazioni", dichiara. Ne è un esempio la panca di quercia costruita ispirandosi a un modello del XV secolo ritrovato nella cappella del palazzo, mentre gran parte dei suoi progetti di mobili sono realizzati con legno di querce cadute nella sua proprietà.

Nato nel 1990, Garcia deve la sua formazione sia all'ENSCI-Les Ateliers di Parigi che all'Università di Berlino, e ha trascorso cinque anni lavorando per un'azienda francese di interni specializzata in progetti di benessere e spa. Attualmente sta sviluppando la sua prima vera collezione di mobili in uno stile "piuttosto austero, quasi scultoreo" in parte ispirato a land artist come Andy Goldsworthy, con netta predilezione per le proporzioni finemente equilibrate e materiali nobili come legno e acciaio.

Fermo sostenitore della necessità di collaborazione con gli artigiani francesi, il suo obiettivo dichiarato è quello di produrre oggetti che durino e possano essere tramandati alle generazioni future. "Adrien ama immaginare nuove soluzioni, degli oggetti multifunzioni e desidera innovare" sottolinea Pierre Yovanovitch. "Allo stesso tempo, cerca linee rigorose e forme semplici. Ed è quel mix di esuberanza e rigore che mi piace molto".



Adrien Garcia →

“La tradizione artigianale che abbiamo in Francia è ciò che ci permette di produrre senza smettere di sognare”.

ADRIEN GARCIA

RISING TALENT AWARDS
FRANCIA
M&O PARIS / GEN. 2020



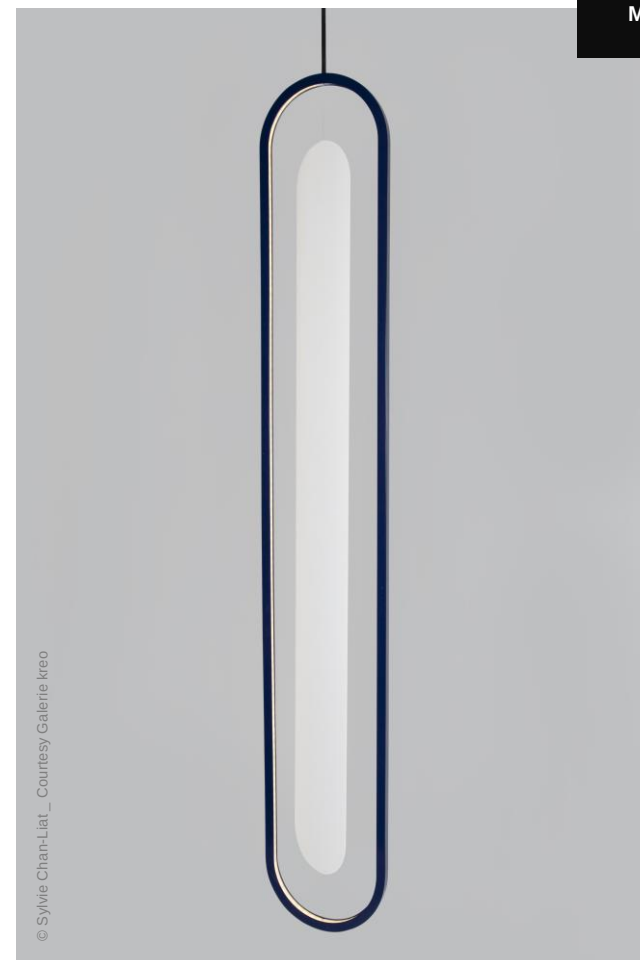
MAISON&OBJET
17-21 GEN. 2020

f t p i #MAISONETOBJET

JULIE RICHOZ

www.julierichoz.com

Tra i Rising Talents di gennaio, la designer franco-svizzera Julie Richoz è forse la più affermata. Si è fatta notare per la prima volta aggiudicandosi il Grand Prix Design Parade a Villa Noailles nel 2012, per poi aprire il suo studio di Parigi l'anno successivo. Da allora ha collaborato con prestigiose gallerie sulle due sponde del Canale della Manica (kreo a Parigi e Libby Sellers a Londra), oltre a firmare progetti per alcune delle principali aziende di design europeo: mobili da esterno per Tectona, l'organizer da scrivania *Fierzo* per Alessi e la lampada da soffitto *Cité* per Louis Poulsen. Quest'ultima è costituita da sei pannelli ricurvi disposti in una composizione ritmata: "Mi piace l'idea dell'iterazione, afferma, ma con qualche sottile variazione".



© Sylvie Chan-Liat _ Courtesy Galerie kreio



© ED

↑
Dyade

Light Joliette blu



© Sylvie Chan-Liat _ Courtesy Galerie kreò

JULIE RICHOSZ

Richoz non nasconde la sua predilezione per le forme curve e ammette di adorare il vetro colorato, un materiale che ha esplorato per la prima volta con i suoi vasi *Oreilles*, prodotti durante una residenza al CIRVA di Marsiglia. "Una delle cose belle del vetro è il modo in cui la luce attraversa la materia", racconta.

Versatile, ama allo stesso modo i progetti di pezzi unici e di prodotti industriali, e ha recentemente esplorato il mondo dei tessuti con il tappeto *Binaire* in rafia a motivi irregolari progettato per la Manufacture Cogolin. Tuttavia, se chiediamo a Richoz quale incarico la farebbe sognare, fatica a darci una risposta: "Forse qualcosa di veramente piccolo, o di estremamente grande -dice- Ma non riesco davvero ad individuare nulla in particolare".

“Il suo lavoro è poetico e delicato ma funzionale. Sa abbinare visioni diverse e usare molteplici riferimenti, dando vita però a qualcosa di inedito”.

DIDIER KRZENTOWSKI



Jug ↑



LAURELINE GALLIOT

www.laurelinegalliot.com

"Ha un approccio davvero nuovo, e riferimenti estetici che non avevo mai visto prima", dice il membro della giuria René-Jacques Mayer riferendosi al lavoro della sua candidata Laureline Galliot, che ama definirsi "designer e pittrice" e utilizza le nuove tecnologie per creare oggetti in cui il colore gioca un ruolo predominante. "Voglio rovesciare il paradigma che impone che il colore sia solo il tocco finale. Io lo lavoro esattamente come fosse un materiale".

Le sue opere sono concepite tratteggiando con le dita su un iPad o indossando una maschera per realtà virtuale abbinata a software originariamente sviluppati per l'animazione dei cartoni animati. Un video su YouTube la mostra mentre esegue ampi movimenti con un joystick, come se stesse eseguendo un'elaborata coreografia. In entrambi i casi, non c'è un'idea prestabilita della forma che prenderà l'oggetto finale: sono le pennellate virtuali a imporla, nel momento stesso in cui vengono eseguite.

LAURELINE GALLIOT

Galliot viene da una formazione artistica sia come ballerina che come esperta di colori, ed ha poi studiato design del prodotto presso l'ENSCI-Les Ateliers di Parigi. Cita tra le sue fonti di ispirazione i dipinti della scuola del Fauvismo e gli espressionisti tedeschi, e le sue creazioni sono nello stesso tempo gestuali, luminose e pittoriche. Includono la collezione di ceramiche multicolori *Contour et masse*, nonché il corposo tappeto *Tufty* prodotto da Nodus. Quattro dei suoi pezzi sono già presenti nella collezione di design nazionale francese presso il Centre National des Arts Plastiques di Parigi.



© Nodus

Tufty Junior ↑

“Le mie opere riflettono la mia indagine su come il colore si fonde con la struttura, divenendo una parte del progetto e non una finitura superficiale».

LAURELINE GALLIOT



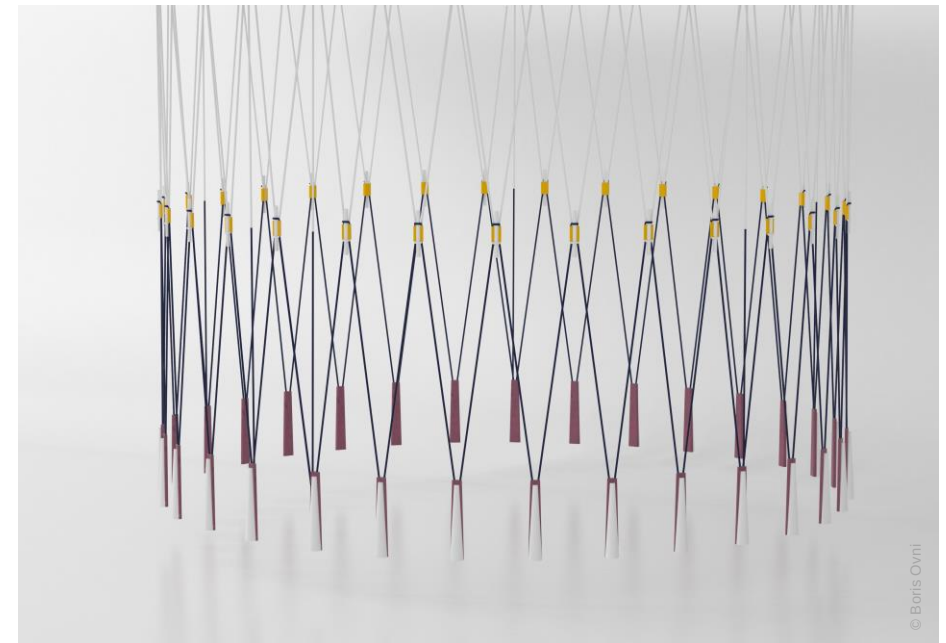
RISING TALENT AWARDS
FRANCIA
M&O PARIS / GEN. 2020

Sèvres
Marie Laure en Amerique ↓

MATHIEU PEYROULET GHILINI

peyroulet-ghilini.com

Una delle principali preoccupazioni progettuali di Mathieu Peyroulet Ghilini è la ragione intrinseca per cui un oggetto assume una forma invece di un'altra. Un'idea approfondita con *Sophistication*, una serie di quattro cavalletti. "Questi cavalletti sono tutti formalmente distinti anche se creati dalla stessa persona" spiega. Il progetto gli ha fatto conquistare il Grand Prix Design Parade a Villa Noailles nel 2013, grazie al quale ha potuto effettuare un soggiorno come resident designer presso la manifattura di porcellane di Sèvres e un altro presso il Centro Internazionale di Ricerca sull'Arte del Vetro (CIRVA) a Marsiglia.



© Boris Ovril



© Pierre Antoine



© Monika Keller

→

Vases
Contamination

MATHIEU PEYROULET GHILLINI



↑
Elephant Mirror

Il suo lavoro tende ad essere in qualche modo enigmatico. Pierre Charpin, che lo ha nominato, ammette che "non si muove su percorsi pre-stabiliti". Peyroulet Ghilini predilige di norma forme geometriche elementari, e si tiene lontano da ogni tipo di estetica facilmente identificabile, oltre ad avere un amore particolare per il disegno, grazie al quale trova un modo di indagare aspetti formali indipendentemente dai vincoli dei processi di produzione.

Ad oggi, il suo lavoro è stato esposto presso il Centre Pompidou di Parigi e l'Istituto Francese di Colonia. Suo il progetto *Elephant Mirror*, uno specchio ornato con un tubo luminoso creato per la prestigiosa Galerie kreò. La sua creazione più interessante, tuttavia, è forse il *Mur de Sèvres*, una sorta di impalpabile parete sospesa costruita con intrecci di corda e porcellana, ispirata al sistema di decorazioni murali ad incrocio che la mecenate Marie-Laure de Noailles usava per esporre le opere d'arte nel suo hôtel particulier parigino.

"Mathieu possiede una curiosità che lo porta a studiare e ad amare cose che sono lontane dai sentieri battuti e dalle tendenze predominanti del momento."

PIERRE CHARPIN

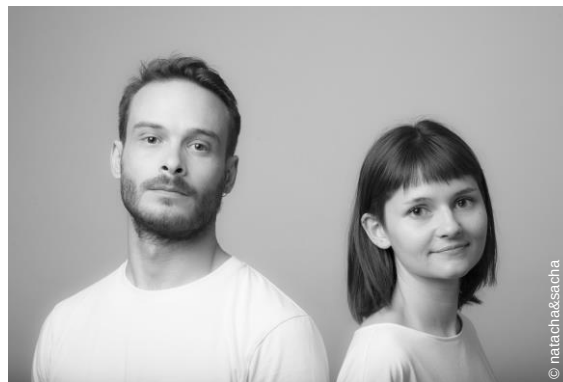


NATACHA & SACHA

natachasacha.fr



Air Humidifier



"Vogliamo portare il design in quei settori dove oggi non ti aspetteresti di trovarlo", dichiara Natacha Poutoux, parte della coppia di designer Natacha & Sacha, con studio a Parigi. Con il socio Sacha Hourcade si dedica in particolare a nuove interpretazioni dei prodotti elettronici domestici: oggetti che Natacha e Sacha ritengono siano troppo spesso lasciati alla sola immaginazione degli ingegneri. Tenendosi lontani dalla plastica, nei loro progetti introducono materiali alternativi: sono autori di un umidificatore d'ambiente realizzato parzialmente in vetro come fosse un vaso scultoreo, e di un hard drive portatile in ceramica la cui forma facilita la ventilazione naturale, permettendo di fare a meno delle ventole. Entrambi hanno studiato all'ENSCI-Les Ateliers di Parigi, dove hanno sviluppato insieme il progetto *Computer Variations*, il cui obiettivo era quello di rinnovare le tradizionali workstation. Il piano di lavoro diventa uno schermo touch-screen che si completa con un binario in alluminio in grado di connettere in modo personalizzato svariati tipi di accessori hi-tech.

NATACHA & SACHA

Dopo la laurea, prima di aprire il loro studio nel 2017, hanno colto le opportunità di percorsi autonomi: Natacha ha fatto pratica con Stefan Diez e i fratelli Bouroullec mentre Sacha ha collaborato con la designer d'interni India Mahdavi.

In questo momento stanno esplorando il mondo dei sistemi di riscaldamento. "Ci interroghiamo su come riscaldare dei grandi volumi riducendo la temperatura generale degli ambienti", spiega Sacha. Le soluzioni ecologiche che hanno individuato sono il radiatore *Briques*, una sorta di spartito realizzato in materiale refrattario sospeso a un binario elettrificato, e il tessuto termico chiamato *Parterre*, intessuto con filamenti in grado di trasmettere calore. L'idea è che può essere usato per trasmettere il giusto calore direttamente al corpo invece di scaldare l'intera stanza. Il consumo di elettricità stimato è fino a 16 volte inferiore rispetto al riscaldamento tradizionale.

→
Brique
radiator



“Il loro design non è fine a se stesso, ma ambisce all’economia dei mezzi e alla massima efficienza. Sono anche concretamente interessati all’artigianato e ai materiali nobili.”

FRANCOISE SEINCE



WENDY ANDREU

www.wendyandreu.com

L'opera di Wendy Andreu ha il suo focus nell'esplorazione dei materiali: "Sono affascinata dal peso, dalla consistenza e dall'odore delle cose". Nata nel 1990 vicino a Pau, nel sud-ovest della Francia, ha studiato artigianato, con specializzazione in lavorazione del metallo, all'Ecole Boulle di Parigi prima di passare alla Design Academy di Eindhoven dove ha iniziato a sviluppare *Regen* ('pioggia' in olandese), una serie di oggetti realizzati con un materiale innovativo costituito da fibre di cotone e lattice lavorati su stampi personalizzati in acciaio tagliato al laser. Il tessuto impermeabile risultante le è valso il Dorothy Waxman Textile Design Award durante il New York's Textile Month del 2017.

Legged stool →
decay



←
Regen- Seating
Elements

WENDY ANDREU



Andreu ha impiegato questo tessuto inizialmente per una serie di borse, cappelli e impermeabili realizzati a mano, e ormai quasi impossibili da reperire (sul suo sito web sono sold-out). In tempi più recenti ha applicato lo stesso concept a grandi sedute composte da cuscini: ogni pezzo può richiedere oltre 300 ore per la sua produzione. Tuttavia, ciò che affascina Andreu più di ogni altra cosa è il processo creativo ed è evidente la cura posta nel fare in modo che i suoi progetti non nascondano il modo in cui sono realizzati: "Non ho l'obiettivo di nascondere i difetti e rendere tutto impeccabile, spiega, perché in questo modo ciò che produco mi sembrerebbe poco sincero".



← Shelf

WENDY ANDREU

Un approccio che sembra essere vincente. Guillaume Houzé, che ha scelto il suo lavoro, dice che "la semplicità delle forme e dei materiali acquisisce una grande nobiltà grazie al suo metodo lavoro". Andreu annovera tra i suoi clienti lo stilista Rick Owens e lo studio di design londinese Toogood, oltre ad essere rappresentata dalla prestigiosa galleria milanese Nilufar. Altri suoi progetti includono sgabelli a otto gambe in acciaio patinato, nonché una serie di librerie in alluminio create in collaborazione con Bram Vanderbeke.

“In estrema sintesi, ciò che faccio è destinato ad esseri umani in possesso di sensi, persone che vogliono vedere qualcosa, sentire qualcosa, toccare qualcosa. Il mio lavoro vuole esprimere concretezza ed empatia.”

WENDY ANDREU



RISEING TALENT AWARDS
FRANCIA
M&O PARIS / GEN. 2020

A PROPOSITO DI MAISON&OBJET PARIS

Dal 1995, MAISON&OBJET è l'appuntamento Internazionale dei professionisti dell'art de vivre, dell'arredamento e del design. Ogni edizione riunisce quasi 3.000 marchi e oltre 85.000 visitatori unici, di cui il 50% internazionali. Creatore di incontri e rivelatore di talenti, MAISON&OBJET offre due volte l'anno nuove fonti d'ispirazione, decodificando le tendenze di oggi e di domani. È quindi un catalizzatore per lo sviluppo e la crescita dei marchi.

Lanciata a settembre 2016, la piattaforma digitale MOM (MAISON&OBJET and MORE) riunisce le ultime novità e i nuovi prodotti di marchi, produttori, artigiani e designer. Fonte inesauribile di ispirazione quotidiana, permette ai visitatori di avere un contatto diretto con migliaia di brand per tutto l'anno.

125 000 **3 000**
M² MARCHI

85 000
VISITATORI

Troverete tutti i comunicati stampa su: <https://www.maison-objet.com/en/paris/press>

Scaricare le immagini [qui](#)

Password: **MOPRESS2019**

I comunicati stampa degli espositori sono disponibili su:

www.maison-objet.com/en/paris/exposants

CONTATTI STAMPA

FRANCIA

Agence 14 septembre

Stéphanie Morlat

T. +33 (0)1 55 28 38 28

stephaniemorlat@14septembre.fr

Marie-José Rousset

T. +33 (0)1 55 28 38 28

mariejoserousset@14septembre.fr

ITALIA, EMEA

Agence 14 septembre Milano

Livia Grandi

T. +39 02 35 999 293

livia@14septembre.fr

UK, SCANDINAVIA

Agence 14 septembre London

Rebecca Mitchell

+44 20 3701 7520

rebeccamitchell@14septembre.fr

└

USA

bde

Beth Massey

T. +1 212 353 1383

beth.massey@bdeonline.biz

BRASILE

Mariana Amaral Comunicação

Mariana Amaral

T. +55 11 3062 6989

mariana@marianaamaralcomunicacao.com.br

MESSICO

neta comunicación

Saúl Lomelí Guerrero

T +52 (55) 5131 589

saul@netacomunicacion.mx

CONTATTI ORGANIZZAZIONE

SAFI ORGANISATION

A subsidiary of Ateliers d'Art de France and Reed Expositions France

T. +33 (0)1 44 29 02 00

Philippe Brocart

Sirettore Generale SAFI

Caroline Biros

Direttrice Marketing e

Comunicazione SAFI

T. +33 (0)1 44 29 06 94

caroline.biros@safisalons.fr

Aude Tahon

Presidente di Ateliers d'Art de France

Michel Filzi

Presidente di Reed Expositions France